

Comunicato dei Corsi di studio di area filosofica

a proposito della delibera del Consiglio Municipale della Città di Lecce relativa all'intitolazione a Sergio Ramelli di una piazza della città

Nella primavera del 1975, a Milano, un giovane di 19 anni, Sergio Ramelli, aderente ad un'organizzazione di estrema destra (il Fronte della Gioventù, dagli orientamenti decisamente neo-fascisti), rimase vittima di un vero e proprio agguato. Aveva scritto, a scuola, un tema di condanna del nascente fenomeno delle Brigate Rosse. Quel suo scritto era stato però sottratto al suo docente, affisso ai muri della sua scuola, e sottoposto ad una sorta di processo politico sommario. Dopodiché il ragazzo fu raggiunto sotto casa da un gruppo di picchiatori di estrema sinistra. Venne circondato e quindi "pestato" a sangue; e dopo qualche settimana morì per i postumi di quell'aggressione (un'aggressione che da sinistra reiterava un'analogia modalità fascista).

Ora non c'è dubbio che quell'episodio (rimasto peraltro a lungo impunito) fu particolarmente vile ed odioso; come vili ed odiosi furono in realtà numerosi terribili episodi che si verificarono in quegli anni, spesso definiti non a caso "di piombo", segnati del resto dal diffondersi per tutto il Paese di un clima torbido di tensioni, di violenze, di fenomeni terroristici di diversa matrice, e anche, come sappiamo, di vere e proprie stragi.

È comunque difficile, pur tenendo conto del contesto storico, non provare un senso di autentico orrore per quel gratuito atto omicida, e altrettanto difficile non avvertire un sentimento di pietà umana e di compassione per quel ragazzo, poco più che adolescente, ucciso senza colpe. È chiaro perciò come, pur a distanza di tanti anni, sia in effetti giusto esprimere empatia, commiserazione e cordoglio per il dolore dei famigliari di quel giovane e per la perdita subita da chi gli voleva bene.

Ciò detto, va pur tenuto presente però che la figura di Sergio Ramelli è stata fatta oggetto, nel corso degli anni, di una crescente strumentalizzazione politica. Si tratta di un caso piuttosto evidente di uso distorto e poco corretto della memoria: per cui il ricordo della vittima di un agguato – generato da un clima allucinato di esasperazione e di violenza politica – è stato trasformato nella celebrazione di un'ideologia politica neo-fascista che è a sua volta di violenza, di intolleranza e di sopraffazione.

Nel nome di Sergio Ramelli si tengono cioè cerimonie decisamente discutibili: con tanto di saluti fascisti, croci celtiche, svastiche e discorsi francamente non accettabili, oltre che contrari allo spirito e alla lettera della nostra Costituzione Repubblicana.

Da questo punto di vista, come Consiglio Didattico di Filosofia dell'Università del Salento, esprimiamo seria preoccupazione per questo vero e proprio abuso manipolatorio della storia e della memoria.

Da qui discende anche la nostra valutazione fortemente negativa della recente delibera del Consiglio Municipale della Città di Lecce relativa all'intitolazione a Sergio Ramelli di una piazza della città. Una decisione che ci pare improvvida e maldestra, perché, per quanto assunta presumibilmente con l'intento di esprimere una sorta di segnale conciliativo rispetto alla memoria del passato, ci pare rischi in realtà di avallare una sorta di legittimazione (se non di

incoraggiamento) rispetto a questo uso distorto, e in definitiva anche cinico, del ricordo della vittima di un'aggressione odiosa.

Ci associamo con ciò alle decisioni prese da altri consigli didattici dell'Ateneo di condanna della delibera sopra ricordata. Ribadiamo il richiamo ai valori antifascisti della nostra Carta Costituzionale. E suggeriamo invece che sulle stagioni delle violenze politiche ed ideologiche degli anni Settanta si offrano alla cittadinanza delle occasioni più meditate di riflessioni e di presa di consapevolezza: occasioni di riflessione alle quali, come Ateneo e come Consiglio didattico di Filosofia, riteniamo di poter dare un fattivo contributo.

Igor Agostini (Presidente)

Domenico Maria Fazio

Alessandra Beccarisi

Marco Brusotti

Maria Cristina Fornari

Fiorella Retucci

Giorgio Rizzo

Gabriella Sava

Marcello Tempesta

Laura Tundo

Nadia Bray

Alessandro Capone

Ennio De Bellis

Daniela De Leo

Luana Rizzo

Maria Rita Serio

Fabio Sulpizio

Fabio Ciracì

Elisa Rubino

Francesco Somaini

Cosimo Caputo

Pietro Luigi Iaia

Rappresentanti studenti

Elisa Cataldi

Martina Gransasso

Rebecca Palaia